

Isabella Merzagora

Professore Ordinario di Criminologia, Università degli Studi di Milano
Presidente della Società Italiana di Criminologia

FEMMINICIDI

11 novembre 2019



DATE E DATI

Anno	Omicidi totali	Femminicidi V.A.	% sul totale degli omicidi	Femminicidi famiglia V.A.	% sul totale famiglia
2000	754	199	26,4	132	66,3
2001	584	181	31,0	124	68,5
2002	610	186	30,5	141	75,8
2003	668	199	29,8	142	71,4
2004	705	184	26,1	126	68,5
2005	597	138	23,1	98	71,0
2006	618	181	29,3	134	74,0
2007	630	145	23,0	96	66,2
2008	610	147	24,1	104	70,7
2009	590	173	29,3	132	76,3
2010	530	158	29,8	110	69,6
2011	551	170	30,9	120	70,6
2012	526	159	30,2	107	61,1
2013	501	177	35,3	NP	NP

2018

- il 49,5% delle vittime degli omicidi volontari in Italia è stato ucciso all'interno della sfera affettiva o familiare, ed è la percentuale più alta mai registrata nel nostro Paese;
- l'ambito familiare è il contesto pressoché esclusivo della vittimizzazione femminile: l'83,4% delle 103 donne uccise in Italia è stata uccisa da un familiare o da un partner o da un ex partner (dati EURES).

Le differenze di genere nell' uxoricidio

L' *uomo* uccide:

- per ragioni di dominio e possesso;
- al momento della separazione coniugale ed affettiva

La *donna* uccide:

- In casi di costante maltrattamento da parte del partner

Non solo l'omicidio

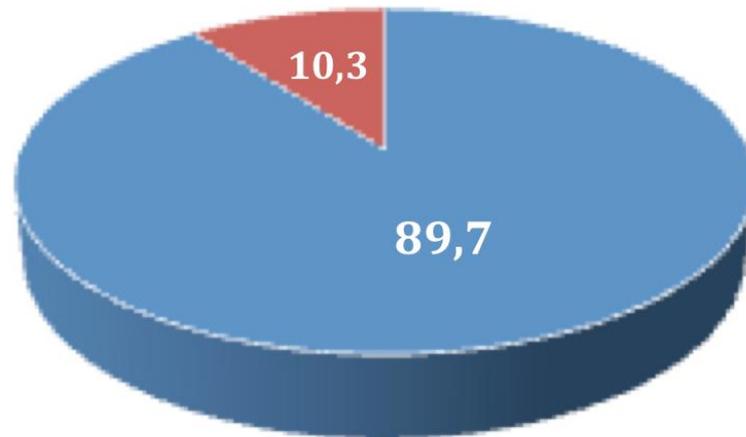
(inchiesta di vittimizzazione Istat, 2014)

- 4,9% violenze fisiche o sessuali (Internet) da parte del partner o ex negli ultimi 5 anni
- 26,4% violenze psicologiche (disistima, isolamento, etc.)
- 16,1% stalking
- Poi violenza economica
- Violenza assistita

Nella stragrande maggioranza dei casi –nell' 88,2%- le violenze fisiche o sessuali non sono denunciate.

A MILANO 2001-2017

Percentuale uxoricidi donne/uomini



■ Uxoricide commessi da uomini

■ Uxoricide commessi da donne

Fattori di rischio: SARA-S

VIOLENZA DAL PARTE DEL PARTNER O EX PARTNER	ADATTAMENTO PSICO- SOCIALE
<i>Gravi violenze fisiche/sessuali</i>	<i>Precedenti penali</i>
<i>Gravi minacce di violenza, ideazione o intenzione di agire violenza</i>	<i>Problemi relazionali</i>

<i>Escalation sia della violenza fisica/sexuale vera e propria delle minacce/ideazione o intenzione di agire tali violenze</i>	<i>Status occupazionale o problemi finanziari</i>
<i>Violazione delle misure cautelari o interdittive</i>	<i>Abuso di sostanze</i>
<i>Atteggiamenti negativi nei confronti delle violenze interpersonali e intrafamiliari</i>	<i>Disturbi mentali</i>

LE ARMI DA FUOCO

- “The difference between an homicide and an assault is a gun”
- L’FBI ha calcolato che le armi per difesa personale tenute in casa hanno sei volte più probabilità di essere usate nell’uccisione, deliberata o accidentale, di parenti ed amici, piuttosto che di servire contro rapinatori o altri malviventi introdottisi nell’abitazione
- In Gran Bretagna, fra il 1992 e il 1994, il 14% degli omicidi è stato commesso con armi da fuoco regolarmente possedute, e fra questi omicidi l’82% erano omicidi domestici, il che ha portato a sostenere che la licenza di avere un’arma in casa è molto più pericoloso per gli abitanti di quella casa che per un potenziale aggressore esterno
- Saltzman et al. riportano che il confronto fra esito letale e lesione, nell’ambito delle aggressioni in famiglia o fra persone in stretta relazione, dimostrerebbe che l’uso dell’arma da fuoco fa aumentare di 12 volte il rischio di morte

IN ITALIA E A MILANO

- 1918 Eures “emergenza armi in casa”: 4 vittime su 10 in famiglia sono state uccise con armi da fuoco (legalmente detenute nel 65% dei casi). L’arma da fuoco è risultata lo strumento più utilizzato negli omicidi in famiglia (65 vittime, pari al 39,9% del totale). In particolare le armi da fuoco hanno rappresentato lo strumento principale di morte negli omicidi di coppia (36,3%, peraltro in tutti i casi vittime femminili).
- Dati del Settorato medico legale di Milano, uxoricidi commessi dal 2001 al 2017, l’arma da fuoco è usata nel 21,2% degli omicidi contro le partner. E se è per quello anche nel 15,4% degli uxoricidi in danno dei mariti: “Black Widow”.

HATE SPEECHES

- Lo schermo del computer diviene schermo anche in senso metaforico favorendo la disinibizione;
- nella comunicazione attraverso la rete l'altro non è presenteacchi, e ciò può condurre a un distanziamento sia emotivo che etico;
- trovare in rete enunciati di odio e discriminazione li “sdogana”: se lo pensano loro, posso pensarlo e dirlo anch'io;
- penso anche ai politici, per i quali evidentemente discrezione e creanza non sono più valori, ma che dovrebbero pensare alle ricadute di certe loro sguaiatezze.

LA PIRAMIDE DELL'ODIO

- *Anti Defamation League*: la pratica di comportamenti relativamente modesti di discriminazione possa sfociare in condotte sempre più gravi.
- “La piramide dell’odio in Italia”, Relazione finale approvata nel 2017 della *Commissione Jo Cox su fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia, e razzismo*, istituita presso la Camera dei deputati: “dimostra l’esistenza di una **piramide dell’odio** alla cui base si pongono stereotipi, rappresentazioni false o fuorvianti, insulti, linguaggio ostile ‘normalizzato’ o banalizzato e, ai livelli superiori, le discriminazioni e quindi il linguaggio e i crimini d’odio”, “Atti di violenza fisica, fino all’omicidio, perpetrati contro persone in base a qualche caratteristica come il sesso, l’orientamento sessuale, l’etnia, il colore della pelle, la religione o altro”

LA CULTURA DELLA DISCRIMINAZIONE DI GENERE

- “Operatore: Così, il fatto che sua moglie e i bambini se ne siano andati è stata una vera e propria sorpresa per lei
- Marito: Certo, naturalmente è stata una sorpresa.
- O: E la polizia? Cos’hanno fatto?
- M: Mi hanno accusato. Non ho mai sentito che sia successo prima. Quel che succede all’interno di casa tua non sono fatti loro!

O: Così sei stato accusato. Questo sembra voler dire che hai infranto la legge.

M: Infranto la legge?!

O: Qual'è l'imputazione?

M: Sono stato accusato per aver aggredito mia moglie. E questo non ha senso. Voglio dire: mio padre non è stato mai imputato per aver aggredito mia madre, eppure si picchiavano anche loro. E' stata una sorpresa per me e sarebbe stata una sorpresa anche per un sacco di altri uomini che conosco. I ragazzi con cui lavoro hanno scontri in famiglia, ne parlano spesso, nei termini di aver disciplinato le loro mogli. Essere imputato per aver fatto un po' d'ordine in casa mia! Questo è quanto cercavo di fare”

Non esiste il “tipo d’ autore”

- COSE DA MATTI;
- UOMINI DI UN SOLO DELITTO;
- NON POSSO VIVERE SENZA DI TE;
- CRONACHE DI MORTI ANNUNCIATE, infine, sono quei casi in cui l’ omicidio è il dramma finale di una lunga teoria di maltrattamenti, prepotenze, violenze, accompagnate da una salda sottocultura di discriminazione di genere e di sostegno alla violenza, che a sua volta trae alimento dalla messa in atto di tecniche di neutralizzazione, cioè di quelle auto-justificazioni per il comportamento deviante che consentono al soggetto di neutralizzare appunto il conflitto con la morale sociale e dunque il rimorso.

S.A.V.I.D.

- Prospettiva preventiva: intervenire su coloro che già sono stati partner abusanti quando non addirittura uxoricidi.
- Effetto generalpreventivo, sottolinea il fatto che l'abuso è sbagliato, censurabile, criminale, il che non è messaggio da poco in una cultura che conserva residui di autoritarismo e discriminazione di genere, e in cui fino a non molto tempo fa l'intervento anche delle agenzie di controllo formale sollecitava a "lasciar correre", a non mettere a repentaglio a nessun costo l'unità della famiglia.

- Primi in Italia nel 2009, convenzione nel 2012 stipulata con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, soggetti che fruiscono di misure alternative alla detenzione.
- Il metodo prevede una serie di colloqui criminologici trattamentali, e qualora la vittima accetti, chiediamo che venga a parlare con noi.

- Criminogenesi e criminodinamica: cosa si intenda per abuso, quale sia la sua visione dei rapporti e dei ruoli di genere, se ritengono che la violenza sia un modo accettabile di regolazione dei conflitti, rammentando anche che la violenza non è solo quella fisica.
- Rivisitare la biografia dell'abusante.
- Alcune decine di casi, in più della metà (57%) la conclusione è stata positiva (cioè?).

E ancora: IPV (Intimate Partner Violence) in coppie omosessuali

- Pochissimi i dati esistenti
- NCAVP - National Coalition of Anti-Violence Programs: 2012, 2.679 denunce di IPV in coppie omosessuali
- 2013, United States Congress autorizza l' inserimento della categoria LGBT nel Violence Against Women Act (VAWA)

- Stress perché minoranza
- IPV come forma di abuso di potere che può accadere nelle relazioni, indipendentemente dal genere o dall' orientamento sessuale
- Centri anti-violenza per sole donne non accolgono uomini omosessuali o transgender

Un altro problema:
i “falsi positivi”

UN ARGOMENTO CON POCO APPEAL

- Eures segnala in crescita l'età media delle vittime di omicidio, il 30% ultrasessantacinquenni, e anche in crescita il fenomeno degli omicidi cosiddetti *pietatis causa* in danno degli anziani: 23 casi nel 2018.
- Dove si è fallito per non sapere scongiurare queste tragedie?

GRAZIE

criminologia.clinica@unimi.it